



**F.S.A. C.N.P.P./S.P.P.**  
Segreteria Generale

---

Roma, lì 21/04/2026  
Prot. n° 341SPP/26 S.G.

Al Sig. Direttore della  
Casa di Reclusione di Roma Rebibbia  
SEDE

e, per conoscenza,

Al Provveditore dell'Amm. Penitenziaria  
delle Regioni LAZIO-ABRUZZO-MOLISE  
ROMA

**OGGETTO: Diffida formale per impiego illegittimo di personale del Corpo di Polizia Penitenziaria con limitazioni sanitarie – reiterate violazioni normative e possibili profili di responsabilità**

La scrivente Organizzazione Sindacale rappresentativa del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, con la presente diffida formalmente codesta Direzione in merito a gravi, reiterate e persistenti violazioni nella gestione del personale con limitazioni sanitarie.

È stato accertato che personale del Corpo, destinatario di giudizi del Medico Competente che ne prescrivono l'impiego esclusivo in attività d'ufficio, viene sistematicamente adibito a servizi operativi, in aperta violazione delle prescrizioni sanitarie e delle disposizioni di cui al D.lgs. 81/2008 (artt. 18, 41 e 42), nonché dei principi ordinamentali di cui alla Legge 395/1990 e al D.P.R. 82/1999.

La situazione risulterebbe ulteriormente aggravata dalla presenza, presso codesto Istituto, di circa una decina di unità di personale con limitazioni sanitarie che, da anni, permangono in tale condizione attraverso continui rinnovi di certificazioni mediche, in assenza di un corretto e sistematico deferimento alle competenti Commissioni Medico-Ospedaliere (CMO), uniche deputate alla valutazione nel medio-lungo periodo dell'idoneità al servizio del personale del Comparto Sicurezza.

Tale prassi, se corrispondesse a vero, sarebbe elusiva della normativa vigente e idonea a determinare un indebito consolidamento di posizioni di favore, con conseguente alterazione dell'organizzazione del lavoro e possibile configurazione di responsabilità amministrative ed erariali.

Si evidenzia, inoltre, una grave distorsione nell'applicazione degli interPELLI interni, con conseguente lesione dei diritti del personale legittimamente assegnatario dei posti di servizio, in violazione dei principi di imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione.

Nel dettaglio, sembrerebbe che:

- presso il centralino detenuti, il personale titolare vincitore di interpello viene sistematicamente rimosso e destinato ad altri incarichi, a vantaggio del personale con limitazioni, determinando un'evidente compressione dei diritti acquisiti e una gestione arbitraria delle assegnazioni;
- presso la sala regia, al contrario, il personale con limitazioni sanitarie gode di una vera e propria priorità rispetto ai titolari dei posti di servizio, nonostante si tratti di una postazione operativa.

Si ribadisce che la sala regia costituisce servizio operativo a tutti gli effetti e prevede, nell'ambito del turno, lo svolgimento di circa 2 ore e 10 minuti di lavoro straordinario, circostanza che la rende oggettivamente incompatibile con le limitazioni sanitarie certificate e con le prescrizioni del Medico Competente.

Tale gestione non solo contrasta con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro, ma espone l'Amministrazione a rilevanti profili di responsabilità dirigenziale, disciplinare, erariale e, nei casi più gravi, anche penale, per violazione delle norme poste a tutela della salute del personale e per possibili danni derivanti da improprio utilizzo delle risorse umane.

Tutto ciò premesso, la scrivente Organizzazione Sindacale

### **DIFFIDA**

codesta Direzione a:

- cessare immediatamente ogni impiego del personale con limitazioni sanitarie in servizi operativi non compatibili con le prescrizioni mediche;
- garantire il rigoroso rispetto dei giudizi di idoneità espressi dal Medico Competente;
- ripristinare senza indugio le assegnazioni dei titolari vincitori di interpello, in particolare presso il centralino detenuti;
- eliminare ogni forma di priorità indebita nell'assegnazione della sala regia;
- procedere a una verifica immediata della legittimità delle assegnazioni presso la sala regia, tenuto conto della natura operativa del servizio e della presenza di 2 ore e 10 minuti di straordinario per turno;
- interrompere la prassi dei rinnovi reiterati e disporre con urgenza l'invio del personale con limitazioni protrate alle competenti CMO per la valutazione definitiva dell'idoneità al servizio.

In difetto di immediato riscontro, la scrivente procederà senza ulteriore preavviso a investire il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Provveditorato Regionale, le Commissioni Medico-Ospedaliere competenti, nonché l'Ispettorato e la Corte dei Conti per l'accertamento del possibile danno erariale, oltre alle competenti Autorità giudiziarie.

La presente vale quale formale messa in mora e atto di diffida.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Vice-Segretario Generale F.S.A.-C.N.P.P.-S.PP.  
Dott. DI GIACOMO Aldo